

LA MADRE DELLA MISERICORDIA

MARIA RENDE MATERNA LA PATERNITÀ DI DIO

PREMESSE

1) Dalla *Dives in misericordia*, 1980, n. 9 (parafrasando):

In modo particolare ed eccezionale, come nessun altro, Maria ha sperimentato la misericordia e ha reso possibile, con il sacrificio del suo cuore, la propria partecipazione alla rivelazione della misericordia divina; sacrificio che è strettamente legato alla croce del suo figlio. Maria conosce quindi a fondo il mistero della misericordia divina e, Madre della misericordia, partecipa alla missione del Figlio ed è chiamata ad avvicinare agli uomini quel amore che egli è venuto a rivelare ed offrire; amore che trova concreta espressione nei riguardi di coloro che soffrono, secondo la profezia di Isaia: “Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l’unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a curare i contriti di cuore, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di misericordia del Signore, il giorno della retribuzione del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti,” (Is 61, 1-2). L’apporto di Maria al compimento di questo progetto è particolarmente efficace, perché si fonda sulla sua stessa maternità, che la rende idonea a raggiungere tutti coloro che accettano più facilmente l’amore misericordioso da parte di una madre.

2) Dalle sacre Scritture:

Il Signore passò davanti a Mosè e gridò: «Il Signore, il Signore, Dio **misericordioso e pietoso**, lento all’ira e grande in benignità e fedeltà - **παρήλθεν κύριος πρὸ προσώπου αὐτοῦ καὶ ἐκάλεσεν Κύριος ὁ θεὸς οἰκτίρων καὶ ἐλεήμων, μακρόθυμος καὶ πολυέλεος καὶ ἀληθινὸς** (Es 34, 6).

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia - **μακάριοι οἱ ἐλεήμονες, ὅτι αὐτοὶ ἐλεηθήσονται** - *En marche, les matriciels! Oui, ils seront matriciels!* (Chouraquì) (Mt 5, 7).

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro - **Γίνεσθε οἰκτίρμονες καθὼς ὁ πατὴρ ὑμῶν οἰκτίρων ἐστίν** - *Soyez matriciels, comme votre père est matriciel* (Chouraquì) (Lc 6, 32).

Da questi testi risulta che c’è una forte somiglianza tra la misericordia e la donna; perciò mi sembra che parlare di Maria come Madre della misericordia significhi parlare della misericordia al superlativo: Maria è la misericordia di Dio al superlativo!

3) **San Bernardo**, *Discorsi*, n. 1 per l’Epifania:

Ecco la **pace**: non promessa, ma inviata; non differita, ma donata; non profetata, ma presente. Dio Padre ha inviato sulla terra un sacco, per così dire, pieno della sua misericordia; un sacco che fu strappato a pezzi durante la passione perché ne uscisse il prezzo che chiudeva in sé il nostro riscatto; un sacco certo piccolo, ma pieno, se «ci è stato dato un Piccolo»

(Is 9, 6) in cui però «abita corporalmente tutta la pienezza della divinità» (Col 2, 9). Quando venne la pienezza dei tempi, venne anche la pienezza della divinità. Venne Dio nella carne per rivelarsi anche agli uomini che sono di carne, e perché fosse riconosciuta la sua bontà manifestandosi nell'umanità. Manifestandosi Dio nell'uomo, non può più esserne nascosta la bontà. Quale prova migliore della sua bontà poteva dare se non assumendo la mia carne? Proprio la mia, non la carne che Adamo ebbe prima della colpa. Nulla mostra maggiormente la sua misericordia che l'aver egli assunto la nostra stessa miseria.

1. Gesù dona la misericordia (Spirito Santo)

“La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi». (Gv 20, 19-23).

Lo Spirito Santo è la pienezza della divinità che dimora corporalmente in Cristo.

Gesù va a cercare coloro che erano fuggiti per paura dei Giudei; entra con le porte sbarrate e dona la pace; e i discepoli cominciarono a gioire.

1. La Pietà

Dall'icona dello **Sposo** (della Chiesa, che sgorga dal petto trafitto, come Eva viene creata dalla costola di Adamo); Maria sta dalla parte del petto trafitto, come madre della Chiesa.

alla **Pietà** (soltanto il Figlio e la Madre, compartecipe del suo sacrificio).

CIRCA LO SPOSO

Il compimento della missione di Gesù si realizza proprio quando la sua passione e la sua vita terrena finiscono; ed è in quest'ora che si compiono pienamente la volontà e l'opera del Padre. Gesù concludendo volontariamente la sua missione, rimane obbediente alla volontà del Padre e in continua rivelazione del suo amore traboccante per l'umanità: “Dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine” (Gv 13, 1). Gesù manifesta questo amore supremo nella croce, quando nella persona di sua Madre e del discepolo prediletto costituisce il nuovo popolo di Dio e gli comunica il dono dello Spirito. Così l'elevazione di Gesù sulla croce diviene una esaltazione, poiché dalla Croce comincia ad esercitare la sua regalità messianica sulla nuova comunità dei redenti; in questo contesto possiamo interpretare il grido di Gesù che muore, come un “il grido di trionfo del Re messianico sul trono della Croce” (I. De La Lotterie, *Studi di cristologia giovannea*, p. 181).

CIRCA LA PIETÀ

“Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa” (Gv 19, 26-27).

La pietà di Maria verso il Figlio morto si trasfigura nella pietà verso l'uomo peccatore, non

ancora membro della comunità dei redenti; e la sua pietà è speranza: “Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono” (Lc 1, 49-50).

2. La misericordia di Maria

Mi sembra che la misericordia di Maria si manifesti innanzitutto nell’**Annunciazione**, quando acconsente alla richiesta dell’Angelo, perché per questo consenso il Verbo di Dio ha potuto farsi uomo e assumere la nostra carne: “venne nella carne, assumendo la mia carne” (S. Bernardo).

Nei primi tre secoli del cristianesimo, i Padri della Chiesa hanno riflettuto molto, per tradurre in termini razionali il mistero dell’incarnazione: due nature (umana e divina) e una persona (divina), unione ipostatica: così Nicea (325), Efeso (431), Calcedonia (451). Ognuno di noi può dire: io sono di Cristo, non solo per la volontà del Padre, ma per la mia natura umana assunta dal Figlio di Dio.

Altra espressione della misericordia è la costante intercessione (cfr. Deisis) che Maria rivolge al padre per Cristo suo Figlio: “Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a **Cana di Galilea** e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà»”. (Gv 2, 1-5).